

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1877

vole Commissione ha proposto un ordine del giorno col quale si invita il Governo a presentare, in questa Sessione, uno schema di legge che estenda le disposizioni di questa legge anche all'altra corporazione privilegiata del porto di Genova, cioè a quella dei facchini, così debbo dichiarare a nome del mio collega, ministro di agricoltura e commercio, che era sua intenzione di presentare tale progetto di legge contemporaneamente a questo che riguarda i barcaioli e carpentieri; che però glielo hanno impedito alcune difficoltà amministrative, le quali ora sono quasi cessate; quindi fra brevissimo tempo il mio onorevole collega presenterà questo progetto di legge; dimodochè il Governo accetti pienamente l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Commissione.

PRESIDENTE. La discussione generale è chiusa.

Prima di passare alla discussione degli articoli, do lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« La Camera,

« Invita il Governo a presentare, in questa Sessione, uno schema di legge il quale, modificando la legge del 29 maggio 1864, n° 1797, proclami ed assicuri l'assoluta libertà del lavoro in tutto lo Stato e passa all'ordine del giorno. »

TORRIGIANI. Mi spiace che l'onorevole ministro non sia presente alla Camera perchè mi pare poco regolare di aprire la discussione quando non si vede presente nemmeno la Commissione. (*Si! si!*)

Del resto io lodo moltissimo la Commissione della relazione che ha fatta e della proposta dell'ordine del giorno.

Io non farei che una sola osservazione perchè penso al gran vantaggio che si otterrà quando diasi più ampia libertà di lavoro, ed in questo credo che siamo tutti d'accordo.

Adottando l'ordine del giorno, vorrei solo eliminare le parole, *modificando la legge 29 maggio 1864*. Ecco quindi la mia proposta: « La Camera invita il Governo a presentare in questa Sessione uno schema di legge il quale proclami ed assicuri l'assoluta libertà del lavoro in tutto lo Stato e passa all'ordine del giorno. »

La Commissione ed anche il ministro di finanza dovrebbero essere d'accordo nella idea che colla libertà del lavoro si produrrà di più di quello che si è prodotto finora, e quindi non sia il caso soltanto di modificare la legge del 1864, ma di fare una legge nuova che proclami ed assicuri l'assoluta libertà.

Non avrei altro a dire se non che l'ordine del giorno dovrebbe essere modificato.

RANDACCIO, relatore. Siccome l'unico impedimento alla libertà del lavoro proveniva da alcune disposi-

zioni della legge del 29 maggio 1864, la Commissione aveva, nel suo ordine del giorno, citata questa legge come quella che doveva modificarsi.

La Commissione per altro può accostarsi al parere dell'onorevole preopinante, di sopprimere, cioè, la citazione della legge medesima, che non è cosa sostanziale.

ALLI MACCARANI. Me lo conceda l'onorevole collega Torrigiani, ma io non sarei punto disposto ad accettare la dizione da lui proposta per l'ordine del giorno che stiamo per votare, in quanto che è indubitato che in Italia la regola generale assoluta è la libertà del lavoro; ed a questa regola avvi una sola eccezione, che io so, quella cioè cui si riferisce la legge ricordata nell'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Ora che si faccia voto perchè venga tolta questa eccezione sta bene, e lo si deve in omaggio al principio economico che ci governa, e ciò invoca la Commissione. Se invece si dice come propone l'onorevole Torrigiani, col nostro ordine del giorno facciamo credere che in Italia si venga a proclamare oggi soltanto la libertà del lavoro, quasi si lascia supporre che questa libertà di lavoro cominciamo ad averla da questo momento.

Quindi, per questo riguardo, cioè, che da chi legge quest'ordine del giorno non s'intenda falsamente il nostro diritto pubblico amministrativo, io sarei d'opinione che si dovesse votare nei termini proposti dalla Commissione.

TORRIGIANI. Prego il mio amico di osservare qual sia la proposta che si fa. Si tratta di modificazioni alla legge 29 maggio 1864; si tratta di avere la legge che discutiamo adesso; ma noi tutti abbiamo l'opinione che si debba andare molto più innanzi. È per questo che la Commissione stessa, nella sua relazione, ha giustamente fatto scopo principale del suo ordine del giorno tale argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Torrigiani, fa una proposta?

TORRIGIANI. Precisamente: prego i miei onorevoli colleghi di vedere come è stata fatta questa proposta dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Che cosa propone?

TORRIGIANI. Io adotto l'ordine del giorno; solamente eliminerei le parole *modificando la legge del 29 maggio 1864*, d'accordo colla Commissione.

PRESIDENTE. Siccome il relatore ha dichiarato di aderire, metto ai voti l'ordine del giorno sopprimendo quell'inciso cui alludeva l'onorevole Torrigiani:

« La Camera invita il Governo a presentare in questa Sessione uno schema di legge il quale pro-